



## INFORMATIVA PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Le norme per la tutela della maternità si applicano alle lavoratrici come definite dall'art. 2 comma 1 lettera e del *D.Lgs. 151/2001*:

"Per lavoratrici, salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono le dipendenti di amministrazioni pubbliche e di privati datori di lavoro, nonché le socie-lavoratrici di cooperative".

CATEGORIE DI RISCHIO	PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	NOTE
ASPETTI ERGONOMICI	<b>Attività in postura eretta prolungata</b>  <b>Posture incongrue</b>  <b>Lavoro in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)</b>  <b>Lavori con macchina quando il ritmo sia frequente o esiga sforzo.</b>  <b>Movimentazione manuale dei carichi pesanti.</b>	Da evitare in:  - <i>Gravidanza/pre parto</i>  - <i>nei 7mesi allattamento/post parto</i>
AGENTI FISICI	<b>Rumore</b>	Divieto in gravidanza ( <i>per esposizioni maggiori di 80 dB</i> ).  Divieto fino a sette mesi dopo il parto ( <i>per esposizioni maggiori di 90 dB</i> )
	<b>Colpi - vibrazioni</b>	Divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.
	<b>Sollecitazioni termiche</b>	Divieto in gravidanza e divieto fino a sette mesi dopo il parto per esposizioni a temperature molto basse.
	<b>Radiazioni non ionizzanti</b>	Divieto in gravidanza ( <i>per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</i> ).
	<b>Radiazioni ionizzanti</b>	Divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.

<b>AGENTI BIOLOGICI</b>	<b>Agenti biologici dei gruppi di rischio 2,3,4 (art.75 D. Lgs. 626/94)</b>	Divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.
<b>AGENTI CHIMICI</b>	<b>Sostanze o preparati classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti).</b>	Divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.
	<b>Piombo e derivati che possono essere assorbiti dall'organismo umano.</b>	Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio " <i>può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle</i> " (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.
<b>SONO NATURALMENTE ESCLUSE LE ESPOSIZIONI AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI</b>		

La procedura interna prevede che la lavoratrice, una volta informata l'azienda del proprio stato di gravidanza (*a mezzo di certificato medico*), il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente (quando nominato) deve valutare se la mansione svolta rientra tra i lavori a rischio per la gravidanza (*lavori vietati* ai sensi dell'art. 7, D. Lgs. 151/01 o *presenza di rischi* per le lavoratrici gestanti valutati ai sensi del *comma 1* del medesimo decreto).

Nel caso di lavoro a rischio il datore di lavoro mette in atto una o più delle seguenti azioni:

- a) *modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio***
- b) *qualora ciò non sia possibile, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio.***

**N.B.)**

\* **Eventuali cambi di mansione, limitazione della mansione o dell'attività, verranno valutate caso per caso.**

Se non vi è possibilità di spostamento ad altra mansione, il datore di lavoro deve comunicarlo al Servizio di Prevenzione e Sicurezza (SPISAL) competente per territorio (**Ispettorato del Lavoro**), invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per produrre la documentazione ai fini dell'astensione anticipata dal lavoro.



*Il Servizio di Prevenzione e Protezione*